

REPORT 2021-2023

PROGETTO EDUCATIVO D'INCLUSIONE SOCIALE

TUTTA UN'ALTRA STORIA

Biografilm Festival

visto dai ragazzi dell'Istituto Penale per Minorenni "Pietro Siciliani" di Bologna



Generale

Nome progetto: Tutta un'altra storia – Biografilm Festival

Luogo: Bologna

Data: 2021 – attivo ad oggi con rinnovo annuale delle attività.

Capofila: [Associazione Fanatic About Festivals](#) (ente organizzatore di Biografilm Festival)

Numero totale beneficiari diretti dal 2021 al 2023:

- BENEFICIARI Comunità educativa "Il giardino dei ciliegi" (2022): 7 ragazzi, e 3 educatrici/tori.
- BENEFICIARI IPM (2021-2023): 38 ragazzi detenuti, 3 educatrici, 4 studenti/tesse e 2 docenti dell'Istituto d'istruzione superiore Aldini Valeriani.

Finanziatori: Il progetto nel 2022 è stato finanziato dal **Ministero di Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità**, nell'ambito delle iniziative di educazione alla legalità, cittadinanza attiva e giustizia riparativa previste dal progetto "Next Generation", con il contributo della **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna**. Nel 2021 e nel 2023 ha goduto anche del sostegno dell'**Ambasciata e del Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi in Italia**, rinnovato anche per il 2024.

Partner: nel 2023 sono stati partner del progetto l'associazione olandese [YOPE – Young Perspectives](#) con un supporto alla progettualità e attività didattica, e [La Cooperativa l'Ovile](#) con un supporto specifico di mediazione penale.



Pranzo di benvenuto degli ospiti internazionali, 16 giugno 2023, Ristorante Officine degli Apuli, Bologna

Da sinistra: **Alfonso Paggiarino** (Direttore dell'IPM di Bologna), **Paola Ziccone** (Direttrice area tecnica e referente interdistrettuale per la giustizia riparativa del Dipartimento di Giustizia Minorile), **Massimo Benvegnù** e **Chiara Libertì** (Direttori Artistici di Biografilm Festival), **Bas Ernst** (Cultural Attachè Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi in Italia), **Chiara Boschiero** (Responsabile dei progetti educativi e senior programmer di Biografilm Festival), **Eefje Blankevoort** (co-regista di "The Mind Game"), **Shamira Raphaëla** (director of "Shabu"), **Niki Padidar** (director of "All You See"), **Stella Di Meo** (Cultural Affairs Officer Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi in Italia), **Stefano Musilli** (Cultural Affairs Officer Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi in Italia).

IL PROGETTO

Tutta un'altra storia è un **progetto educativo d'inclusione sociale dedicato ai ragazzi e ragazze in situazione di marginalità**. Finora ha coinvolto principalmente un gruppo di ragazzi dell'**Istituto Penale per Minorenni "Pietro Siciliani" di Bologna**. Nel 2022 ha coinvolto anche i ragazzi della comunità educativa per minori "Giardino dei Ciliegi" di Imola.

Il progetto porta avanti una serie di attività educative che utilizzano il cinema documentario internazionale come strumento di sviluppo dell'empatia, di analisi critica della realtà, di apprendimento di metodi di comunicazione non violenta (quali il metodo del consenso) e d'identificazione e valorizzazione dei talenti.

A partire dalla visione di 3 film selezionati per l'attuale programma di Biografilm Festival, vengono fatti prima dei laboratori di gruppo di attivazione e condivisione delle emozioni, poi dei laboratori creativi di espressione di queste emozioni, per poi arrivare al laboratorio di giuria che coinvolgono attivamente i ragazzi come protagonisti nel Biografilm Festival. Il coinvolgimento attivo dei ragazzi come giurati e spettatori nella manifestazione culturale Biografilm Festival di Bologna, compreso l'incontro con registi/e e protagonisti/e dei film che vedono, hanno l'obiettivo di **favorire il reinserimento nella società e il dialogo con il mondo esterno**. Per la prima volta questi ragazzi devono giudicare e non essere giudicati, e il loro lavoro viene valorizzato alla stregua delle altre giurie professionali del Festival. Attraverso poi la performance artistica finale, si crea un **momento di scambio alla pari con gli artisti e artiste internazionali** che incontrano alla fine del percorso.

L'ente ideatore e realizzatore del progetto è l'**Associazione Fanatic About Festivals Biografilm Festival**, che al 2005 si occupa di cinema e cultura attraverso la promozione e l'organizzazione di eventi, iniziative culturali ed educative. La manifestazione principale organizzata dall'associazione è il **Biografilm Festival**, evento cinematografico internazionale dedicato ai cambiamenti sociali, politici e ambientali in atto, che si svolge ogni anno nel mese di giugno. La 19a edizione di Biografilm Festival si è svolta dal 9 al 19 giugno 2023 a Bologna, e on line su MyMovies.it . La 20a edizione si svolgerà dal 7 al 17 giugno 2024.

Iniziato nel 2021, il progetto nel 2022 e 2023 è stato finanziato dal **Ministero di Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile e di Comunità**, nell'ambito delle iniziative di educazione alla legalità, cittadinanza attiva e giustizia riparativa previste dal programma "Next Generation".

Il progetto nel 2023 è diventato internazionale. Biografilm Festival ha infatti iniziato una **collaborazione con l'associazione olandese Young in Prison** entrando a far parte del loro progetto di scambio internazionale di buone pratiche [**Young Perspectives \(YOPE\)**](#). Il progetto si è avvalso così di due facilitatori internazionali con esperienza di lavoro in centri di detenzione giovanile in tutta Europa, che utilizzano in 24 materie tra cui teatro, filosofia, canzone d'autore e sport come alleati fondamentale per i progetti di giustizia riparativa. **Lamyn Belgaroui e Guillermo Seymourson**, sono stati coinvolti nel laboratorio creativo finale in presenza, previsto dal progetto all'interno dell'Istituto Penale per Minorenni di Bologna, accompagnati dal personale di Biografilm. I due educatori hanno utilizzato **la musica e la boxe** come "attivatori di emozioni", emozioni che poi sono state elaborate dai ragazzi beneficiari in una canzone e video originali che hanno scritto e interpretato in prima persona. I due facilitatori hanno rappresentato inoltre dei modelli positivi per i giovani che hanno incontrato. Questo risultato è stato possibile grazie all'intermediazione e sostegno del programma [**FuturoPresente**](#), un anno di cultura per le nuove generazioni (cinema, letteratura, arti performative) nel segno della cooperazione tra Paesi Bassi e Italia. Un programma speciale dell'**Ambasciata e Consolato Generale dei Paesi Bassi in Italia** e di quattro grandi istituzioni

culturali olandesi: **Performing Arts Fund NL, Dutch Foundation for Literature, Cultural Participation Fund, SeeNL.**

Inoltre, tra gli strumenti creativi utilizzati, oltre alla scrittura musicale, dal 2023 è stato utilizzato per tutto il percorso il **videomaking partecipativo**. Biografilm, infatti, ha coinvolto 2 giovani film-maker, di età vicina a quella dei beneficiari per facilitare il dialogo alla pari: **Nicola Baita e Lucia Magnifico**. I ragazzi beneficiari sono stati così coinvolti attivamente nelle riprese del reportage del progetto, utilizzando lo strumento del green screen per ampliare le loro possibilità di espressione creativa all'interno dell'IPM.

Grazie al network di “Next Generation”, nel 2023 è iniziata la collaborazione con la **Cooperativa l'Ovile**, che ha messo a disposizione del progetto la **mediatrice penale Elena Torelli**, dando un apporto importante soprattutto per i più delicati laboratori di attivazione emozionale.

Il progetto ha una pagina web dedicata in italiano e in inglese, sul sito di Biografilm Festival:
<https://www.biografilm.it/progetti-educativi/tutta-unaltra-storia/>

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Le attività del progetto sono realizzate nella loro interezza in presenza, ogni anno con incontri a scadenza settimanale **tra fine aprile e fine giugno**. La progettazione invece inizia a ottobre. All'interno dell'Istituto Penale Minorile, i laboratori si svolgono in un'aula fornita di schermo e video-proiettore, e negli spazi del refettorio per gli incontri più numerosi con ospiti esterni.

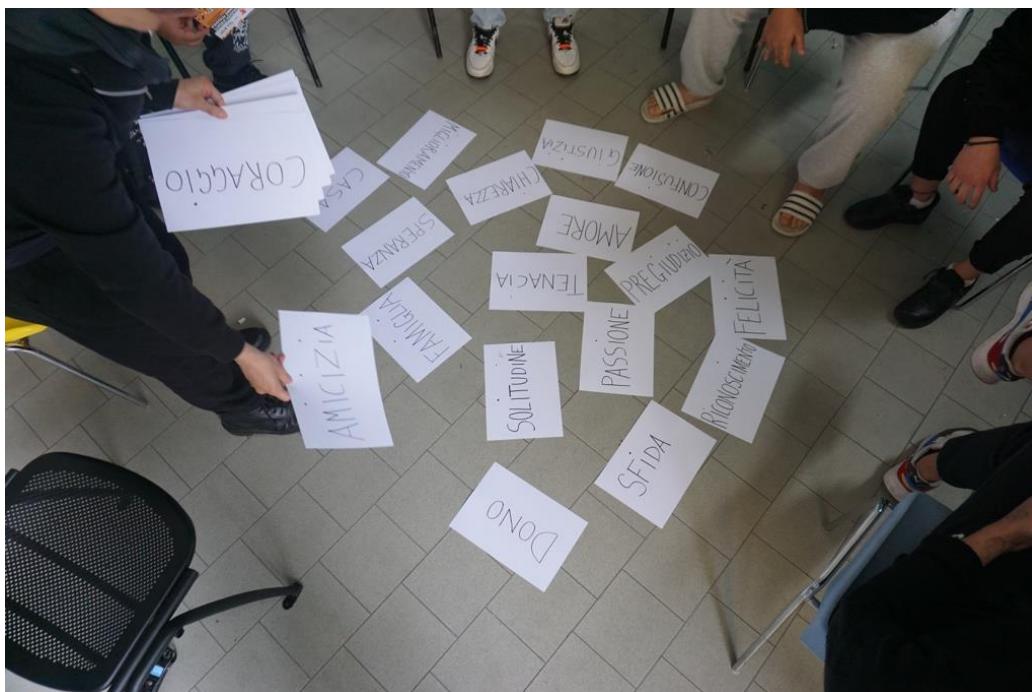
I **beneficiari diretti** del progetto sono stati ogni anno **9 ragazzi detenuti**, che hanno seguito tutto il percorso (di cui 2 hanno partecipato per il terzo anno consecutivo). A questi **si sono aggiunti nel 2023 altri 11 ragazzi detenuti a partire dal workshop intensivo con gli educatori olandesi**, e 2 studenti e 2 studentesse dell'Istituto Aldini Valeriani per il laboratorio di *slam poetry*.

Con l'idea di stimolare riflessioni su specifici temi di interesse, lo staff di Biografilm sceglie ogni anno **3 film** documentari in lingua originale con sottotitoli italiani parte del programma del Festival. La selezione è fatta tenendo conto della composizione del gruppo di beneficiari. Sono scelti tutti film che parlano di **riscatto sociale e gestione delle emozioni di fronte agli ostacoli**, per favorire un dibattito costruttivo partendo dall'analisi dell'arco di trasformazione dei personaggi.

L'ULTIMA EDIZIONE

Il progetto nel 2023 si è articolato in 6 ATTIVITA', divise in 11 INCONTRI:

- 1) A un primo incontro conoscitivo, è seguito un **ciclo di 3 incontri settimanali** in presenza, della durata di 3h ciascuno, di **educazione alla narrazione documentaria e visione guidata di una selezione di 3 film documentari**, tra i quali i ragazzi hanno assegnato il premio *Tutta un'altra storia Award – Biografilm Festival 2023* al miglior film. Alla visione dei film è seguito sempre un dibattito di gruppo, guidato da **laboratori di “attivazione emozionale”** tramite parole chiave. L'obiettivo del dibattito è sempre stato la **costruzione del consenso all'interno del gruppo**.



- 2) Un **laboratorio creativo intensivo della durata di una giornata intera**, realizzato dagli operatori di Biografilm in collaborazione con l'associazione olandese *Young in Prison* all'interno del loro progetto di scambio internazionale di buone pratiche *Young Perspectives (YOPE)*. La lingua comune utilizzata era l'inglese, tradotto da un'interprete di Biografilm, e il linguaggio del corpo. I due facilitatori provenienti dall'Olanda parlavano le diverse lingue di provenienza dei ragazzi beneficiari, e questo ha aiutato molto l'integrazione nel gruppo anche di coloro che hanno difficoltà ad esprimersi in italiano e in inglese. Il laboratorio è stato aperto anche ad altri ragazzi, e in totale hanno partecipato 20 giovani detenuti. All'inizio della giornata sono stati ridiscussi in gruppo i temi dei film visti, poi il gruppo si è diviso in due aule: da una parte Guillermo Seymonson ha coinvolto i ragazzi in un laboratorio di **espressione emozionale tramite la boxe**, dall'altra Lamyn Belgaroui ha coinvolto i ragazzi in un **laboratorio di scrittura musicale**. Ognuno ha avuto

l'opportunità di lavorare nella propria lingua, e di passare da un laboratorio all'altro in modo fluido. Due ragazzi che hanno iniziato con la boxe, infatti poi si sono sbloccati e hanno deciso di partecipare al laboratorio di scrittura. Alla fine della giornata è stata registrata una canzone di gruppo, dove anche chi non ha cantato ha avuto un ruolo nella **realizzazione del video musicale**. La giornata si è conclusa con un dialogo tutti insieme di condivisione delle emozioni vissute, e riflessione su come le avevano gestite e si erano trasformate grazie alle attività.



- 3) Un **incontro di peer to peer education** della durata di 3h con un gruppo di 4 ragazzi/e maggiorenni dell'Istituto di educazione superiore Aldini Valeriani, accompagnati da 2 docenti, che hanno condiviso con i ragazzi dell'IPM la loro performance di **Metropolitan Poetry Slam** – poesia orale. Gli/le studenti/tesse hanno recitato le loro poesie, raccontando il proprio vissuto e la rielaborazione che ne hanno fatto, e poi ne hanno composte di nuove insieme ai ragazzi dell'IPM. All'inizio e alla fine dell'attività è stato creato un momento di condivisione incentrato sui preconcetti che i due gruppi avevano gli uni nei confronti degli altri, e cosa è cambiato dopo l'attività svolta. L'Istituto Aldini Valeriani ha ospitato quest'anno un laboratorio parallelo a questo, che coinvolge una classe in una delle giurie giovani di Biografilm Festival, chiamata *Bring The Change*.



- 4) Uno incontro dal vivo all'interno dell'IPM con le registe dei film visti e uno dei protagonisti, che ha coinvolto anche altri ragazzi detenuti, educatrici e personale dell'IPM su libera adesione. I ragazzi beneficiari hanno deciso di realizzare **uno spettacolo musicale**, cantando le canzoni da loro scritte durante e in seguito al laboratorio intensivo di scrittura musicale. Hanno partecipato attivamente nella realizzazione dell'incontro tutti i ragazzi beneficiari, a parte due che avevano un colloquio familiare alla stessa ora. Lo spettacolo è stato da noi incoraggiato con l'obiettivo che l'incontro fosse uno scambio tra pari, uno scambio tra artisti, per favorire lo scambio umano delle esperienze e così è stato. L'incontro è stato preceduto da una giornata di prove e di scrittura collettiva delle motivazioni dei premi ai film visti. I premi sono stati consegnati agli e alle ospiti durante l'incontro.



I ragazzi hanno assegnato il premio **Tutta un'altra storia Award – Biografilm Festival 2023** al film **SHABU** di Shamira Raphaëla con le seguenti motivazioni: "Abbiamo premiato questo film perché è una storia simile alla nostra. Quando uno cade e si fa male si rialza con ancora più voglia di riscattarsi, di dimostrare che ce la può fare. Shabu si è impegnato con la nonna sia per riavere il suo affetto, sia per ripagare la sua auto facendo un party, dove la musica, che è la sua più grande passione, lo aiuterà a trovare la pace con sé stesso. Si è impegnato per migliorare nonostante la fatica che deve fare, ha dovuto lottare molto tra alti e bassi ma lo sforzo l'ha ripagato. Shabu è stato coraggioso nell'esporsi, fregandosene di cosa pensavano le altre persone di lui. Grazie alla sua famiglia, che nonostante i problemi che aveva procurato gli è stata sempre accanto, Shabu riesce a realizzare il suo sogno e a farsi perdonare dalla nonna. L'amore unito al talento personale con un pizzico di costanza è il superpotere di Shabu, ed è quello di cui abbiamo bisogno anche noi. Vedere un ragazzo della nostra età arrivare a realizzare i suoi sogni è stato d'ispirazione. Ci auguriamo che questo sia solo l'inizio per Shabu e anche per noi. Speriamo di poterlo incontrare di persona un giorno, per poterci scambiare quattro chiacchere."

I ragazzi hanno deciso anche di dare **una menzione speciale a testa ai protagonisti degli altri due film visti. All'adolescente afghano Sajid, protagonista di THE MIND GAME** perché "sei stato e sei ancora una persona molto forte, per quello che hai passato e come l'hai affrontato. Hai capito che arrendersi è una parola che non esiste, soprattutto per persone come noi. Ci teniamo a ringraziarti per aver mostrato la tua vita, con tutte le tue fragilità e tutti i drammi che ti sono successi. Tu sei la prova che il lieto fine può esistere!". E **alla donna somala Khadija, protagonista di ALL YOU SEE**, perché "tutti noi abbiamo provato sulla nostra pelle cosa vuol dire essere etichettati. Avere uno stigma addosso è qualcosa di difficile da cancellare. E' la dimostrazione di come la società può essere malata. Ma il segreto è essere sé stessi nonostante tutto, come fa Khadija. E non farsi opprimere dai giudizi altrui. E' ora di migliorare questo mondo. Ringraziamo la regista per aver dato una voce a chi, come noi, anche urlando non si sente. Grazie Niki!"



- 5) Due dei ragazzi beneficiari, Medhi e Andrea, hanno partecipato alla **serata di premiazione di Biografilm Festival in qualità di giurati** e in rappresentanze dei propri compagni, domenica 18 giugno sera al Cinema Medica di Bologna, in via Monte Grappa 9. In quell'occasione hanno presentato davanti al pubblico di circa 600 persone la **proiezione pubblica del video musicale MON AMI**, realizzato all'interno del progetto. La cerimonia è stata preceduta da un incontro conviviale tra le varie giurie e gli ospiti di Biografilm.



- 6) Il progetto si è concluso con **un incontro di gruppo** con i ragazzi beneficiari all'interno dell'IPM per **valutare insieme gli obiettivi conseguiti e raccogliere di proposte per l'anno successivo**, e alcuni **incontri individuali di intervista sul progetto**. In questa occasione sono stati mostrate a tutti i beneficiari alcune delle clip delle riprese fatte durante tutte le fasi del progetto, per favorire la riflessione sui cambiamenti che ci sono stati durante il percorso sia a livello individuale che di gruppo.

Operatori/trici dei laboratori nel 2023: Chiara Boschiero (BIOGRAFILM), Nicola Baita (BIOGRAFILM), Lucia Magnifico (BIOGRAFILM), Elena Torelli (Cooperativa l'Ovile), Lamyn Belgaroui (Young Perspectives), Guillermo Seymonson (Young Perspectives).



CALENDARIO 2023

Numero di incontri: 11.

1. Lunedì 24 aprile – incontro conoscitivo di presentazione del progetto.
2. Sabato 29 aprile – dalle 9 alle 12 in aula all'interno dell'IPM, proiezione di 1 film e laboratorio di giuria.
3. Sabato 6 maggio – dalle 9 alle 12 in aula all'interno dell'IPM, proiezione di 1 film e laboratorio di giuria.
4. Sabato 13 maggio – dalle 9 alle 12 in aula all'interno dell'IPM, proiezione di 1 film e laboratorio di giuria.
5. Sabato 20 maggio – laboratorio creativo a cura di Young Perspectives, in aula all'interno dell'IPM. Tutta la giornata divisa in due momenti: il primo momento dalle 9 alle 12, e il secondo momento dalle 15.30 alle 19. Registrazione canzone finale.
6. Mercoledì 31 maggio – dalle 9 alle 12 in aula all'interno dell'IPM, un incontro di *peer to peer education* con un gruppo di 4 ragazzi/e maggiorenni dell'Istituto di educazione superiore Aldini Valeriani, accompagnati da 2 docenti, che condividono con i ragazzi dell'IPM la loro performance di Metropolitan Poetry Slam – poesia orale.
7. Sabato 10 giugno – dalle 16 alle 19 scrittura motivazioni premio, e prove per spettacolo e incontro con delegazione olandese il 17 giugno.
8. Sabato 17 giugno – dalle 9 alle 12 incontro con i/le registi/e dei film visionati, con intermediazione di un'interprete. Performance canora dei ragazzi della giuria, sviluppata durante il laboratorio creativo del 20 maggio. Incontro aperto a tutti i ragazzi e al personale dell'IPM.
9. Domenica 18 giugno – dalle 20 alle 22 al Cinema Medica di Bologna Cerimonia di Premiazione di Biografilm Festival, aperta al pubblico.
10. Mercoledì 28 giugno - dalle 9 alle 12 incontro di gruppo di valutazione dei risultati, all'interno dell'IPM.
11. Sabato 1° luglio - dalle 9 alle 12 incontro di chiusura del progetto di video reportage, con interviste individuali realizzate insieme ai ragazzi beneficiari.

OUTPUT DEL PROGETTO

Insieme a una decina di ragazzi abbiamo realizzato **il video musicale *MON AMI* dedicato e ispirato al film che hanno premiato, *Shabu***, che è visionabile sul sito di Biografilm nella pagina dedicata al progetto. I ragazzi hanno scritto e interpretato la canzone *Mon Ami*, e hanno anche girato le immagini del video utilizzando la tecnica del green screen. Il video è stato proiettato in anteprima il 18 giugno durante la Cerimonia di Premiazione di Biografilm Festival, come loro premio di giuria per la regista. Inoltre è stato proiettato al **Terra di Tutti Film Festival di Bologna** e al **Bulli ed Eroi Festival del Film per Ragazzi** della Val di Chiana (dove ha vinto il primo premio), entrambi a ottobre 2023.

Inoltre, a scopo formativo e di testimonianza, è stato girato **un documentario sulle attività svolte**, per la regia di Nicola Baita e Lucia Magnifico, con la collaborazione di alcuni dei ragazzi beneficiari. Il documentario è in fase di post-produzione.

Parte delle immagini girate sono state utilizzate per il **film documentario *La cura della giustizia* di Vito Palmieri** (2024), che racconta tre anni dei progetti educativi di giustizia riparativa realizzati nell'ambito del network *Next Generation* promosso dal Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità dell'Emilia-Romagna e delle Marche. Il documentario verrà presentato il 16 aprile al Cinema Lumière di Bologna, alle 9.30 in apertura dell'evento formativo *L'incontro che ripara – Spunti di riflessione su progetti educativi riparanti* (evento accreditato OASER – Ordine Assistenti Sociali Emilia-Romagna). **Durante l'evento verrà presentata la valutazione d'impatto di tutti i progetti della rete per la triennalità 2021-23.**

Inoltre, la **Giuria Giovani Tutta un'altra storia 2023, formata dai ragazzi dell'IPM di Bologna, è stata invitato dalla Mostra Cinematografica di Venezia ad assegnare il Premio Bookciak Azione!** al miglior cortometraggio del concorso che quest'anno ha come tema "storie per restare umani". Il premio è stato consegnato il 29 agosto 2023 a Venezia, durante la cerimonia di apertura delle Giornate degli Autori nella Sala Laguna. Si è trattato di un'ulteriore opportunità di visibilità per il progetto, i suoi beneficiari e i valori che portiamo avanti insieme.

Grazie alla risonanza del progetto, la responsabile di Biografilm Campus è stata invitata a diversi panel europei sui progetti educativi con il cinema e tecniche di audience development per il pubblico giovane: a Budapest per il Verzio Film Festival, al Thessaloniki Documentary Film Festival, a DocPoint Helsinki, e a Trento alla conferenza dedicata all'educazione culturale organizzata dall'Ambasciata del Regno dei Paesi Bassi in Italia in collaborazione con il Fondo olandese per la partecipazione culturale, il Centro Servizi Culturali Santa Chiara e BAM! Strategie Culturali.



CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI E VALUTAZIONE DEI RISULTATI

Gli obiettivi previsti a beneficio dei ragazzi coinvolti sono stati raggiunti pienamente, grazie anche alla proficua collaborazione di tutti i soggetti coinvolti. Nello specifico il progetto è riuscito a:

- 1) sviluppare la capacità di pensiero critico sulla realtà** attraverso un corso di educazione all'immagine documentaria, utilizzando i film del programma di Biografilm;
- 2) rafforzare il legame con la comunità esterna contrastando i pregiudizi reciproci** attraverso l'inclusione dei ragazzi nel Festival come spettatori e giurati, attraverso il laboratorio di slam poetry *peer to peer* con gli studenti e studentesse dell'Istituto Aldini Valeriani, attraverso lo scambio di esperienze di vita prima con gli educatori provenienti dall'Olanda e poi con le registe e i protagonisti dei film visti all'interno del progetto;
- 3) favorire il lavoro di squadra e lo sviluppo di capacità di dialogo costruttivo** attraverso l'attività di giurati basata sul metodo del consenso e gli esercizi di "attivazione emotiva";
- 4) valorizzare i talenti dei ragazzi** costruendo uno spazio dedicato di espressione in primis, di collaborazione di gruppo, e poi di incontro e scambio con un gruppo di registi/e internazionali;
- 5) attivare l'ascolto delle proprie emozioni e fornire strumenti di espressione e canalizzazione** delle stesse attraverso varie tecniche di espressione corporee e artistiche, prendendo spunto dalle storie dei e delle protagonisti/e dei film visti insieme;
- 6) rafforzare lo scambio di buone pratiche** con una progettazione personalizzata costruita sui profili specifici dei ragazzi. Il progetto e i risultati sui beneficiari sono cresciuti soprattutto grazie allo scambio continuo all'interno del network "Next Generation", alla collaborazione attiva con la Cooperativa l'Ovile, i programmi olandesi Young Perspectives e FuturoPresente. Negli anni è cresciuta anche la fiducia e quindi la collaborazione preziosa sia da parte del Dipartimento di Giustizia Minorile sia da parte di tutto il personale dell'IPM. La flessibilità nella gestione del calendario e la possibilità di avere anche dei momenti di colloquio privato con alcuni ragazzi è stata fondamentale per la realizzazione piena del progetto.

La valutazione dei risultati è stata fatta in forma diretta dialogando con i destinatari e i soggetti coinvolti durante incontri appositamente dedicati, corollati dalla compilazione di questionari e domande aperte. Dal confronto con assistenti sociali ed educatori/trici gli obiettivi principali conseguiti sono stati:

- **lo sviluppo dell'empatia;**
- **il rafforzamento dei legami umani e della collaborazione all'interno del gruppo;**

- l'acquisizione di strumenti significativi per la gestione delle proprie emozioni e consapevolezze.



Il laboratorio di educazione all'immagine documentaria ha stimolato i ragazzi ad elaborare ed esprimere un pensiero critico e a mettersi nei panni delle altre persone. Hanno **sviluppato empatia** prima nei confronti delle storie vere rappresentate sullo schermo, e poi nei confronti delle emozioni personali espresse da ognuno nei beneficiari durante i dibattiti guidati. Durante le attività di giuria i ragazzi hanno dovuto **tirar fuori opinioni e competenze personali, superando i propri pregiudizi e blocchi emotivi**, oltre a sperimentare modalità pratiche di **costruzione pacifica del consenso all'interno del gruppo**. Le emozioni e riflessioni tirate fuori durante questi primi incontri sono state poi elaborate durante i laboratori creativi, che hanno puntato a valorizzare il talento individuale senza perdere di vista l'equilibrio e la costruzione della collaborazione all'interno del gruppo.

Il progetto ha valorizzato le diversità culturali all'interno del gruppo di lavoro e gli interessi specifici dei beneficiari. Per esempio, è stato da noi espressamente richiesto all'associazione olandese di mandare un facilitatore che sapesse il tunisino e che venisse dall'ambito della musica rap, e un facilitatore che lavorasse con tecniche di boxe. Inoltre, l'incontro con gli studenti e studentesse dell'Aldini Valeriani è stato molto importante in questo percorso, perché li ha messi di fronte a giovani che pensavamo lontani da loro ma che invece hanno sentito vicini, e con cui hanno potuto costruire un canale di dialogo alla pari immediato attraverso l'elaborazione poetica delle emozioni. In questo modo i beneficiari hanno visto immediatamente i risultati del laboratorio che stavano facendo, e hanno preso maggiore iniziativa nell'ideare lo spettacolo musicale da offrire alla delegazione olandese. L'incontro con le registe e uno dei protagonisti il 17 giugno ha permesso loro

di sperimentare la gestione delle emozioni nell'incontro personale, con l'entrata in gioco di dinamiche di empatia, curiosità per l'altro e conoscenza di vite e punti di vista inaspettati. L'incontro dal vivo con le registe e i protagonisti, ma anche con gli educatori provenienti dall'Olanda, sono stati fondamentali per motivare i ragazzi ad andare oltre i limiti iniziali e **mettersi in gioco**. Lo scambio non è avvenuto solo sul piano della curiosità, ma soprattutto sul piano dell'**empatia e dello scambio tra pari**. Gli e le ospiti, così come gli studenti e studentesse dell'Aldini, hanno condiviso i propri vissuti più intimi proprio perché **si è creato uno spazio d'intimità e fiducia** grazie alle sentite performance artistiche dei ragazzi detenuti.

Infine, la partecipazione attiva alla cerimonia di premiazione del festival, per due dei ragazzi dell'IPM, è stato un momento emozionante, in cui i partecipanti hanno **assunto pubblicamente la responsabilità del loro lavoro di giurati** e hanno parlato in pubblico sentendosi parte integrante del complesso evento cinematografico in cui il progetto è inserito. La presentazione del video musicale ha permesso loro di **rappresentare un gruppo di lavoro**, e questo i ragazzi che non sono potuti uscire l'hanno percepito, e di dare voce alle proprie riflessioni registrando l'effetto positivo sul pubblico esterno.

Nel dialogo di valutazione finale con i ragazzi beneficiari le esperienze segnalate come più significative da tutti sono state il laboratorio artistico con gli educatori provenienti dall'Olanda e la possibilità di cantare in pubblico davanti ad ospiti esterni. I ragazzi hanno manifestato l'esigenza di avere una stanza adeguata e attrezzata per le registrazioni musicali a disposizione tutto l'anno all'interno dell'IPM, in quanto l'improvvisazione e la scrittura musicale è per loro lo strumento fondamentale per dialogare con le proprie emozioni e quelle degli altri. Hanno inoltre suggerito di ampliare la collaborazione tra le attività artistiche all'interno dell'IPM, per gestire meglio le risorse e poter dare continuità alle esperienze. Per esempio, hanno chiesto se si potesse utilizzare il palco allestito per il teatro anche per fare uno spettacolo finale del nostro progetto, aperto al pubblico esterno. Oppure hanno chiesto se tramite le conoscenze anche delle altre realtà artistiche che operano all'interno dell'IPM fosse possibile dialogare con più professionisti della musica e del cinema durante tutto l'anno. Hanno segnalato come positivo il fatto che Biografilm coinvolge ogni anno professionisti/e nuovi/e, che non hanno mai visto prima, perché rende gli incontri più stimolanti e l'entusiasmo che percepiscono ogni volta negli/nelle ospiti li contagia, spingendoli a superare i propri limiti. Sostanzialmente **hanno chiesto che il progetto Tutta un'altra storia possa prevedere più incontri per i laboratori artistici**, in modo da poter approfondire e non lavorare solo d'improvvisazione sul momento, nonostante i risultati siano stati al di sopra delle loro aspettative. Non credevano di riuscire a fare una canzone così rappresentativa e ben eseguita in una sola giornata. L'esperienza in questo senso ha dato loro "nuove prospettive" e più fiducia in sé stessi. Tutti hanno sottolineato come **il percorso abbia rinsaldato i legami umani all'interno del gruppo**, facendo loro scoprire alcuni compagni che non avevano inquadrato e che hanno acquistato

tutt'altro valore ai loro occhi grazie al progetto. L'esperienza di poter uscire e partecipare alla cerimonia di premiazione, condividendo l'esperienza in due, ha avuto ripercussioni positive su tutto il gruppo. Inoltre, il fatto che al progetto partecipino ragazzi che ne hanno già fatto parte in precedenza aiuta nella motivazione dei beneficiari nuovi. In generale, la composizione del gruppo con ragazzi di età diversa è da ripetere, in quanto anche se all'inizio può sembrare una sfida è di grande stimolo per tutto il gruppo.

Il progetto in questi 3 anni è cresciuto, ma quest'anno i risultati sono stati di maggiore impatto perché siamo riusciti a coinvolgere anche quei ragazzi più chiusi e meno integrati nel gruppo che di solito rimangono ai margini delle attività o si limitano ad osservarle. Questo è stato possibile grazie alla **collaborazione con altri professionisti e professioniste**, con punti di vista ed esperienze diverse che si sono integrate arricchendo moltissimo il progetto. Abbiamo sperimentato in prima persona quali siano i **benefici dello scambio di buone pratiche** in ambito di giustizia riparativa di cui tanto abbiamo parlato durante gli incontri di cabina di regia di Next Generation. Inoltre, ribadiamo che la collaborazione e flessibilità nei nostri confronti da parte di tutto il personale dell'IPM ha permesso di non lasciare indietro nessun ragazzo. Il dialogo con le educatrici e la direzione del carcere è stato continuo e ci hanno riservato una grande fiducia, facilitando enormemente le diverse fasi del progetto. Lo stesso ovviamente possiamo dire del personale del Dipartimento di Giustizia Minorile.

TESTIMONIANZE DI OPERATORI E BENEFICIARI

AHMED, 24 ANNI, BENEFICIARIO

“Questo progetto è stato per me un boom di emozioni. Abbiamo lavorato in maniere diverse sui temi dei film che abbiamo visto. Non mi aspettavo che saremmo riusciti a scrivere e registrare una canzone sui film. Mi piacerebbe avere più tempo e più incontri, per poter approfondire il lavoro. È stato bello che Medhi e Andrea siano usciti per andare alla Cerimonia di Premiazione: mi sono sentito rappresentato da loro e dalle loro parole. Mi ha colpito anche l'incontro con le registe, perché mi hanno fatto capire che le nostre radici contano qualunque esse siano.”

MALEK, 20 ANNI, BENEFICIARIO

“Questa è stata la migliore attività che ho mai fatto. Spesso non ho voglia di uscire dalla cella, ma questa attività mi spinto a farlo. Mi ha aiutato a sfogare e far uscire quello che ho dentro al cuore. Il laboratorio musicale e il concerto finale davanti alle registe ci hanno fatto sentire il talento che abbiamo. Vorrei succedesse più spesso.”

MOHAMMED, 16 ANNI, BENEFICIARIO

“E’ stata una bella esperienza per me. Partecipando all’attività ho capito che posso investire sul mio futuro.”

STEFANO, 17 ANNI, BENEFICIARIO

“Facendo questa attività ho scoperto il talento degli altri ragazzi, che non mi aspettavo, e che possiamo essere uniti tra di noi. Mi è piaciuto vedere i film perché erano delle storie vere.”

MEDHI, 23 ANNI, BENEFICIARIO

“Ho partecipato al progetto per 3 anni. In questi 3 anni il livello artistico delle attività è migliorato molto, e di conseguenza quest’anno il progetto è riuscito a tirare fuori di più il talento di tutti noi. Mi sono piaciuti tutti i film di questi 3 anni, sono stati tutti toccanti perché sono storie vere, in cui ci siamo ritrovati. La cosa più importante però è stato il lavoro di gruppo, e i legami che si sono creati durante l’attività. Non l’avrei mai detto che saremmo riusciti a collaborare in pace per tutto il tempo, incorporando anche più persone del previsto. Questo progetto ci ha dato un dono, quello dell’unione. Soprattutto mi ha colpito l’incontro con Shamira, la regista di SHABU, che ha raccontato che la sua famiglia è tutta in carcere e che l’incontro con noi le ha fatto capire che facendo film ha sanato la sua ferita. Le sue parole mi hanno fatto pensare che non dobbiamo mai dire ‘io vengo dal niente, sono niente’, perché non è vero. Il nostro passato, anche quello brutto, ha un valore.”

ELENA TORELLI, MEDIATRICE PENALE COOPERATIVA L’OVILE

“Un delicato lavoro che comprende il partire da sé attraverso un ascolto delle proprie (dei ragazzi) esperienze, emozioni e sensazioni per accoglierle e in alcuni casi poterle raccontare, anche attraverso testi di canzoni o poesie. Sono state utilizzate diverse tecniche di attivazione dell’ascolto di sé in modo da poter sperimentare attraverso differenti riferimenti. I ragazzi hanno dimostrato di riuscire a coglierne il valore, riuscendo anche ad attivare diversi livelli di ascolto verso l’altra/o rimanendone inevitabilmente toccati e acquisendo così strumenti fondamentali per la gestione delle proprie emozioni, scelte, consapevolezze. Si sono sentite chiaramente fatiche, imbarazzi, silenzi, parole che esprimono verità, autocensure, forza e coraggio nel superare tutto ciò. La situazione restrittiva, anche a causa delle sue rigidità, sicuramente non aiuta nel lavoro ma può creare quell’intimità necessaria che se attivata e sostenuta permette riflessioni personali e di gruppo che vanno verso una più piena consapevolezza di sé e degli altri. Questa prima esperienza di collaborazione tra Biografilm e L’Ovile (sezione Giustizia Riparativa e Mediazione Penale) è stata molto interessante e densa di valore, in quanto le due realtà si integrano in modo molto sensato e naturale anche per tipologia di obiettivi e modalità.”

NICOLA BAITA, DOCENTE DI FILMMAKING PARTECIPATIVO

"Ritengo che il progetto svolto presso l'IPM di Bologna abbia raggiunto i suoi obiettivi iniziali e aperto nuovi percorsi educativi in grado di coinvolgere i ragazzi dell'Istituto sotto molteplici punti di vista. La flessibilità del progetto e la sua capacità di sapersi adattare alle varie circostanze hanno permesso di creare una sinergia tra noi operatori e i ragazzi che hanno partecipato ai vari incontri. La visione dei film è stato un ottimo stimolo di discussione in relazione alle differenti tematiche trattate da questi. Un elemento che viene costantemente ricercato da tutti i ragazzi che hanno partecipato al progetto è la continua volontà di esprimersi. Questo si è manifestato soprattutto attraverso lo strumento della musica, che ha permesso di creare un terreno comune di condivisione. La scelta di premiare il film SHABU credo sia data da fattori che si intersecano tra loro, partendo dalla capacità di empatizzare con il personaggio e il suo vissuto, per arrivare a riconoscere una volontà di rivalsa e resilienza con cui alcuni di loro si interfacciano quotidianamente. Non è un caso che, secondo il mio punto di vista, una delle discussioni più interessanti sia sorta proprio al termine della visione di questo film. Si era creata un'interessante discussione tra Ahmed, Maruan e Medhi in merito a ciò che il film *Shabu* rappresentava per loro. I pareri contrastanti ruotavano attorno alla fortuna/sfortuna di crescere in determinati contesti e la possibilità di avere alle spalle una famiglia in grado di seguire la crescita e lo sviluppo dell'individuo. L'elemento di conflitto risiedeva nel potere decisionale del singolo, e si discuteva di quanto uno potesse essere libero di seguire comunque un proprio percorso lontano dalle varie forme di criminalità. Se da un lato si affermava che la delinquenza era una "debolezza" (utilizzo questo termine perché appunto si diceva "i deboli vanno a delinquere e seguono la strada più semplice") dell'individuo e la si rimandava a una scelta personale, dall'altra si teneva in considerazione un contesto sociale, culturale ed economico che, talvolta, costringe l'individuo a commettere determinate azioni. La discussione è stata interessante non solamente per le tematiche trattate, ma per le modalità con cui è stata gestita dai ragazzi. E' importante sottolineare che, nel mentre che questo avveniva, anche altri ragazzi erano presenti e, sebbene non stessero manifestando apertamente una loro posizione, ascoltavano interessati il dialogo. Un elemento che è emerso, e sicuramente è segno di maturità ed empatia, è stato la capacità di costruire un dialogo partendo da uno stimolo, porsi dei quesiti e condurre la conversazione prima su un piano personale e poi spostarla su un punto di vista più generale. Il tutto, inoltre, è stato svolto con un importante rispetto dell'opinione e vissuto altrui. Talvolta, quando qualcuno alzava i toni della conversazione, era subito l'altro che si preoccupava di spiegare più nel dettaglio il proprio pensiero, e questo creava nuovamente un flusso di significato condiviso. Cito questo momento perché le dinamiche che ho descritto si sono sviluppate dettagliatamente, ma sono diversi le occasioni in cui si è lavorato sui processi di sensibilizzazione e costruzione di un dialogo. Credo sia anche per questo motivo che l'attività con gli operatori del progetto Young Perspectives, Lamyn e Guillermo, sia stata uno dei momenti più apprezzati e ricordati dai ragazzi. Aver creato, nel corso degli incontri precedenti, uno spazio sicuro di confronto ha avvicinato e permesso l'apertura dei propri sentimenti ed emozioni.

Sicuramente, un numero maggiore di incontri rispetto a quelli previsti dal programma è stato fondamentale per costruire relazioni e comprendere effettivamente verso quale direzione vertessero gli interessi dei ragazzi e le loro inclinazioni artistiche.

Credo sia stato molto importante utilizzare differenti strumenti di espressione all'interno degli incontri, in quanto hanno permesso a una buona parte dei ragazzi di trovare uno spazio personale in cui potersi esplorare e confrontarsi con gli altri. In relazione a questo, parlo sia della visione dei film che dei dibattiti creati, del laboratorio musicale e dell'attività video.

Sarebbe bello poter lavorare in vista di un obiettivo comune che possa coinvolgere più ragazzi nell'evento finale. Mi riferisco non solamente alla cerimonia delle premiazioni, ma anche in merito all'evento finale svolto presso l'IPM. La creazione di un evento finale aperto a un pubblico, con la possibilità di creare uno spettacolo musicale e di intrattenimento credo sia un ottimo momento di restituzione. L'obiettivo è quello di lavorare e costruire un progetto in vista di un momento in cui i ragazzi possano mostrare a un pubblico il proprio percorso e sempre più di loro si sentano parte attiva e possano sentirsi protagonisti del progetto dall'inizio alla fine.”

LUCIA MAGNIFICO, DOCENTE DI FILMAKING PARTECIPATIVO

“Le attività hanno avuto un buon riscontro all'interno dell'IPM perché la visione dei film ha creato empatia con i personaggi (o meglio ‘persone’ perché parliamo di documentari) che avevano degli ostacoli da superare per arrivare ad un obiettivo. Ciò risulta speculare al percorso dei detenuti ma, vedersi da una prospettiva esterna, muove ispirazioni e rafforza la ricerca di obiettivi. Farei meglio a spiegarmi con un esempio: In SHABU il protagonista trova la soluzione ai problemi che lui stesso ha generato alla sua famiglia mettendo a frutto la sua passione e rendendola remunerativa (chiaramente in modo grottesco). Proprio questa sorpresa che il protagonista ha trovato in sé ha ispirato i ragazzi a mostrarci i loro talenti musicali che, non si sono sviluppati con Biografilm ma hanno trovato libera espressione. Certo non una risoluzione dei problemi ma una via di espressione che li aiuta a comunicare le emozioni. Se i reati si commettono per carenza di empatia, allora sull'empatia bisogna lavorare. Credo che il cinema documentario sia un ottimo strumento perché ci sono persone e storie reali che creano discussione e riflessione, con focus sulle emozioni nelle quali riescono facilmente a immedesimarsi e, quindi, ad empatizzare. Importante, inoltre, è la partecipazione ad una manifestazione culturale come il Biografilm, il riconoscimento da parte degli operatori, degli ospiti e del pubblico durante l'evento finale.”



TESTIMONIANZE DEI PARTNER OLANDESI

LUDMILA ANDRADE, PROJECT MANAGER DI YOUNG PERSPECTIVES

“La partnership tra Young Perspectives e Biografilm Festival è stata molto positiva e di grande impatto. È stato un piacere lavorare con Chiara Boschiero e il suo team all'iniziativa *Tutta un'altra storia 2023*. Quando Chiara ha contattato YOPE desiderosa di collaborare, non era chiaro come avremmo potuto lavorare insieme. L'idea che i facilitatori di YOPE andassero a Bologna e offrissero un seminario ai giovani nel centro di detenzione giovanile sembrava fattibile e interessante e due facilitatori hanno deciso di lavorare insieme sull'incarico: Guillermo che teneva una sessione di boxe e Lamyn, una sessione di scrittura di canzoni. Lavorare in tandem avrebbe consentito loro di sostenersi a vicenda e dividere il gruppo quando necessario, dando a ciascun partecipante maggiore attenzione e guida. Il duo si è preparato secondo le informazioni fornite dai colleghi italiani: il gruppo sarebbe stato formato da 7 o 9 giovani, la maggior parte dei quali con un background migratorio, e alcuni dei quali con difficoltà a parlare inglese e anche italiano. Quando sono arrivati all'istituto un sabato di maggio 2023, sono stati accolti dai ragazzi detenuti con reazioni contrastanti, dall'entusiasmo all'indifferenza. Tuttavia, con l'inizio dei laboratori, sempre più giovani hanno iniziato a interessarsi e alcuni di loro hanno deciso di partecipare unendosi al gruppo già formato. Non è stato un problema accogliere tutti e i facilitatori hanno adattato le loro tecniche per assicurarsi che tutti avessero l'opportunità di partecipare. Nonostante la barriera linguistica, la comunicazione è stata chiara e fluida: Biografilm ha fornito una traduttrice e Lamyn è stato in grado

di comunicare in arabo. Infatti, la diversità delle lingue ha arricchito il processo e il risultato: una canzone che ha reso i giovani orgogliosi di sé stessi.”

LAMYN BELGAROUI, FACILITATORE DI YOUNG PERSPECTIVES

“Guidare il workshop nel carcere minorile di Bologna è stata un'esperienza illuminante. All'inizio, la maggior parte dei giovani sembrava un po' titubante e riservata, ma le cose sono cambiate rapidamente dopo il giro introduttivo condotto da me e Guillermo. Una volta rotto il ghiaccio, i partecipanti sono diventati più aperti e desiderosi di partecipare attivamente al workshop. La sessione rap è iniziata con l'ascolto di vari beat, ed è stato interessante osservare come l'energia nella stanza sia salita alle stelle dopo il secondo beat. Era come se sapessero all'istante che quello era il ritmo a cui volevano scrivere. Man mano che il seminario andava avanti, ho notato che i giovani formavano un legame e lavoravano insieme eccezionalmente bene. Nonostante l'esitazione iniziale, si sono rapidamente trasformati in una squadra. È stato davvero impressionante assistere allo sviluppo della loro collaborazione e creatività. Una notevole differenza che ho osservato rispetto a seminari simili a cui ho partecipato nei Paesi Bassi è stata la dimensione e la composizione del gruppo. A Bologna il gruppo era più numeroso ed era composto da individui di diverse fasce d'età. Questa diversità ha posto una sfida in termini di trovare la giusta struttura per essere costruttivi, ma ha anche aggiunto una dimensione intrigante alla dinamica creativa. Complessivamente, il workshop sul rap in carcere minorile Bologna è stato un successo clamoroso. Il workshop non solo ha fornito loro uno sbocco creativo, ma ha anche insegnato loro preziose abilità nel lavoro di squadra, nell'espressione personale e nella comunicazione. Sono grato di aver fatto parte di questa esperienza.

Poche settimane dopo, Ludmila ha avuto l'opportunità di partecipare alla cerimonia di premiazione nel centro di detenzione insieme alle registe olandesi. La mattinata è stata semplicemente geniale! I giovani erano emozionati e un po' nervosi, ma decisamente impegnati. Il presentatore Medhi ha coinvolto il pubblico in tutte le fasi dello spettacolo. Anche il personale del centro di detenzione era entusiasta e fiero, i giovani si applaudivano e si incoraggiavano a vicenda. È stato bello condividere questa energia positiva nonostante tutti i cancelli e le sbarre alle finestre. Infatti, il presentatore ha detto “oggi non siamo in prigione”. Le canzoni presentate hanno mostrato come i ragazzi si rapportassero ai diversi film che avevano visto, come si erano identificati nei diversi personaggi, sentendosi visti e ascoltati. Il loro commento ai film è stato molto apprezzato dalle registe e la loro canzone è stata un dono, uno scambio significativo tra artisti.

Questa opportunità ha confermato ancora una volta al team di YOPE quanto i giovani detenuti abbiano tanto da offrire a sé stessi e agli altri. Usando la creatività per liberare le loro menti e con un po' di supporto da parte di facilitatori, artisti e mentori, sono stati in grado di creare belle opere d'arte e trovare connessioni che vanno oltre il centro di detenzione.

Ringraziamo il team di Biografilm per aver contattato e affidato a YOPE questa opportunità e ringraziamo l'Ambasciata dei Paesi Bassi in Italia per aver reso possibile questa collaborazione. Attendiamo con impazienza future opportunità di lavorare insieme!"

NIKI PADIDAR, REGISTA DI "ALL YOU SEE"

"Ho vissuto l'incontro con la giuria di detenuti in carcere con un po' di sentimenti contrastanti. Ero grata che il mio film fosse proiettato all'interno di un carcere minorile, ma ero un po' titubante ad entrare, guardare le loro esibizioni canore e parlare del film. Non volevo che un gruppo di registi/e entrasse spinto da una curiosità personale, guardando i giovani prigionieri e poi lasciandoli indietro, come si guardano gli animali allo zoo. Non so se mi sto spiegando bene, ma temevo che sarebbe stato inappropriato. E non volevo farli sentire in una situazione del genere. Quando però l'incontro è finito non mi sono sentita affatto così. Ho potuto vedere che le persone che l'hanno organizzato si sono davvero preoccupate per questi ragazzi, che non era solo un progetto o una questione di ego. I ragazzi erano davvero talentuosi e sicuri di sé. E sembrava più uno scambio e un incontro alla pari. Sono rimasta molto colpita da loro e da questo programma, e avrei voluto che ogni detenuto potesse avere queste opportunità: essere trattato come un essere umano ed essere stimolato invece che punito. Sono sicura che questo tipo di programmi li farà sentire degni di sè stessi e li aiuterà a costruire una vita dopo questo, e a sentire che valgono di più. Ero molto emozionata quando sono uscita. Ed è stata un'esperienza che non dimenticherò mai. Grazie a Chiara Boschiero e a Biografilm per esservi presi cura di questi ragazzi così sinceramente e grazie per averci permesso di vivere questa esperienza!"

ALTRÉ ATTIVITÀ' REALIZZATE LEGATE AL PROGETTO

Ogni anno, i 3 film selezionati per il progetto sono anche presentati al pubblico di Biografilm Festival come parte integrante della programmazione, proiettati in lingua originale con sottotitoli italiani. Dopo le proiezioni viene organizzato un dibattito in sala tra gli/le ospiti e il pubblico del festival.



FILM SELEZIONATI NEL 2023: RISULTATI DI PUBBLICO

ALL YOU SEE di Niki Padidar è stato proiettato al Cinema Lumiere (Sala Scorsese) di Bologna venerdì 16 giugno alle 21.00, come parte della sezione *Contemporary Lives*. A questa si è aggiunta una proiezione digitale su MyMovies.it, per un totale di 102 spettatori/trici.

SHABU di Shamira Raphaëla è stato proiettato al Cinema Cinema Lumiere (Sala Scorsese) di Bologna sabato 17 giugno alle 19.00, come parte della sezione *Eventi Speciali*. Hanno partecipato 82 spettatori/trici.



THE MIND GAME di Sajid Khan Nasiri, Eefje Blankevoort, Els van Driel è stato proiettato nella sezione *Eventi Speciali* al Biografilm Hera Theatre – Pop Up Cinema Arlecchino lunedì 19 giugno alle 19.00. Il film è stato come parte degli eventi cittadini per la Giornata Mondiale del Rifugiato dal Comune di Bologna e ASP Città di Bologna, in collaborazione con Bologna Cares!, i gestori del Progetto SAI, e la Città Metropolitana di Bologna. Il film è stato quindi proiettato gratuitamente per la cittadinanza, e ha goduto di una seconda proiezione il 21 giugno sera a Medicina in provincia di Bologna. Hanno partecipato in totale 230 spettatori/trici. Quest'ultimo film ha avuto una pagina dedicata nel catalogo di Biografilm Festival, come si può vedere qui sotto.



I tra i film hanno riscosso un grande successo anche tra le altre Giurie Giovani di Biografilm Festival.

La classe 3ATR dell'Istituto Aldini Valeriani di Bologna ha consegnato il *Bring the Change Award* a **The Mind Game** di Sajid Khan Nasiri, Eefje Blankevoort, Els van Driel con la seguente motivazione: "Questo film rappresenta una realtà attuale, quella dei rifugiati, che ha coinvolto in prima persona un adolescente come noi, SK, che ha filmato il suo dramma quotidiano attraverso la tecnologia di un cellulare. Ci ha colpito la sua tenacia e il trauma psicologico che ha vissuto. Il coraggio con il quale SK riesce a raggiungere la sua meta nonostante le difficoltà incontrate, le pressioni, le violenze fisiche e il tempo impiegato (ben due anni) è davvero impressionante. E tutto ciò non ha assolutamente inibito il suo sorriso. Il film mostra quanta fatica facciano tantissime persone per vivere la loro vita in maniera dignitosa rispetto alla loro realtà sociale, e quante persone care possono perdere durante il viaggio verso l'Europa".

The Mind Game è stato premiato anche dalla giuria formata da un gruppo di giovani sordi del progetto SAI e del laboratorio occupazionale di Cadriano della cooperativa sociale Arca di Noè, ex aequo con il film *Is There Anybody Out There?* di Ella Glendining. La motivazione: "Premiamo entrambi

i film perché raccontano entrambi la storia di due persone che hanno dimostrato un grande coraggio di fronte alle difficoltà, due persone con cui ci identifichiamo molto. Sajid è un ragazzo molto giovane e ha intrapreso un viaggio molto pericoloso alla ricerca di una vita migliore, senza mai arrendersi e perdere la speranza. Così è capitato a noi, ragazzi migranti, con difficoltà molto simili e accettando gli stessi sacrifici. Sajid ce la fa anche perché non è solo, ma parte di un gruppo di altri ragazzi che si sostengono l'uno con l'altro. Ci ha colpito anche il modo in cui è narrata la sua storia, con le mappe e i messaggi, proprio come un videogioco che da l'idea che spesso il protagonista non sappia se va nella direzione giusta ma continua ad andare avanti con determinazione. Ella è coraggiosa perché vive nel mondo senza preoccuparsi di quello che pensano le altre persone della sua disabilità fisica. Dimostra che anche con una disabilità si può vivere felici, indipendenti e liberi. L'esperienza di vivere così come si è, accettandosi, è un messaggio molto importante. Spesso le persone disabili vengono viste come persone a cui manca qualcosa, e spesso per questo devono sottoporsi ad interventi invasivi. Anche noi ragazzi sordi ci siamo sentiti così come Ella, forzati a fare un'operazione per noi pericolosa e dolorosa. E invece possiamo dire di no, come fa la famiglia di Ella, e vivere lo stesso una vita piena. Anche noi ragazzi e ragazze di Arca di Noè ci siamo sentiti/e osservati e giudicati, ma abbiamo imparato a non lasciarci intimorire e creare delle belle relazioni".

Inoltre, la delegazione di ospiti internazionali ha partecipato venerdì 16 giugno alle 17.30 a un talk aperto al pubblico presso il BURŌ Café via Sant'Isaia 57d, a Bologna. Il **talk “Identità e multiculturalità oggi, come ripensare ad un modello inclusivo della società”** è stato moderato da Fatema Aktar - vicepresidentessa e responsabile comunicazione **Next Generation Italy**, e da Giulia Sudano - presidente di **Period Think Tank**. Il talk faceva parte degli eventi off gratuiti che Biografilm Festival ha inaugurato quest'anno con la collaborazione delle realtà del territorio coinvolte nella Giuria Biografilm Manifesto: incontri per costruire comunità e conoscere il programma del Festival attraverso i temi che ci stanno a cuore.



Associazione



CONTATTI ASSOCIAZIONE FANATIC ABOUT FESTIVALS

Massimo Mezzetti – Direttore Generale: mezzetti@biografilm.it

Chiara Boschiero – Responsabile progetti educativi: boschiero@biografilm.it

Riccardo Volpe – Direttore di produzione e responsabile ricerca fondi: volpe@biografilm.it

www.biografilm.it